

Cresce la povertà alimentare Ne soffrono 5 milioni di italiani

Milano

La Statale ospita un incontro sul deficit alimentare della popolazione italiana e le misure per contrastarlo

— Sono oltre 5 milioni e mezzo gli italiani in condizioni di povertà alimentare, di cui 1 milione e 300 mila minori, secondo le ultime stime. Per parlare di povertà alimentare in Italia e delle risposte al problema messe in campo quotidianamente dal mondo del cosiddetto secondo Welfare è stato organizzato per questa mattina alle 10 un importante convegno presso la sala Lauree della Facoltà di Scienze politiche, economiche e sociali dell'Università Statale di Milano (Via Conservatorio 7), dal titolo «La povertà alimentare in Italia: le risposte del secondo Welfare».

L'appuntamento, organizzato da «Laboratorio Percorsi di secondo Welfare», che gode del grande contributo di diversi docenti proprio della Facoltà di Scienze politiche della Statale, ospiterà docenti, esperti e protagonisti di esperienze che ogni giorno contrastano la povertà alimentare nel nostro Paese. Interverranno, tra gli altri, Franca Maino, direttrice di «Percorsi di secondo Welfare»; Luca Pesenti, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; Marco Lucchini, direttore generale della Fondazione Banco Alimentare; Sandro Coccoi, coordinatore del progetto «Lotta alla povertà» di Forum Solidarietà di Parma; Ilaria Madama e Maurizio Ferrera, docenti del dipartimento di Scienze sociali e politiche della Statale. L'evento conclude, tra l'altro, il ciclo di eventi «La Statale per Expo» con cui

l'Università degli Studi di Milano ha celebrato e approfondito il tema dell'Esposizione universale.

«Nonostante la progressiva espansione del fenomeno della povertà negli anni della crisi – spiega un comunicato – in Italia continua a mancare una politica pubblica nazionale di contrasto alla povertà alimentare. Negli anni lo Stato ha tentato di colmare tale mancanza attraverso misure generiche e la delega dell'emergenza al mondo del volontariato e della beneficenza. Già oggi emerge un elemento positivo: la vivacità della società civile, grazie alla quale stanno prendendo vita numerose iniziative basate, tra l'altro, sulla sinergia tra attori pubblici, privati e non profit, fino al coinvolgimento degli stessi cittadini».

Daniele Cavalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA